

# A Castenaso mutui alle coppie gay

DA BOLOGNA **LUCIA BELLASPIGA**

**C**astenaso, alle porte di Bologna, dev'essere quantomeno il paese della cuccagna, così ricco che il suo sindaco proprio non sa dove investire i fondi che avanzano. E certo non conosce i problemi che angustiano il resto d'Italia, come l'accompagnamento ai disabili, il supporto agli anziani, la denatalità, l'aiuto alle mamme lavoratrici e alle famiglie numerose... Da quanto riportano i quotidiani locali, infatti, d'ora in poi sarà facilissimo per tutte le coppie under 40 (omosessuali incluse) ricevere un contributo comunale di ben 5.000 euro per la prima casa: "basterà dimostrare di essere legati da un affetto sincero". Nessun matrimonio, nessun impegno per il futuro e verso la società tutta, nessun dovere, insomma, nulla di nulla: basta provare un affetto sincero per un'altra

persona e zacchete, ecco i cinquemila uno sull'altro. Una bufala giornalistica? Niente affatto, parla chiaro il bando deliberato dalla giunta castenasese guidata dal renziano Stefano Sermenghi: "Per accedere al contributo comunale –

---

**«Sufficiente autocertificare un sincero affetto», dice il sindaco**

---

**Il bando per avere i 5.000 euro aperto «anche» a chi si sposa**

---

si legge – i componenti della coppia dovranno essere legati da vincoli affettivi ed economici da dichiarare al momento della domanda, oppure essere legati dall'istituto giuridico del matrimonio, civile o religioso"... Capito? L'ordine è addirittura capovolto: il bando è rivolto

alle "coppie" (etero e omosessuali) che dichiarino un affetto sincero, "oppure" (in second'ordine) a chi abbia l'idea di sposarsi. Ma che cosa si intende per sincero vincolo affettivo o economico? E chi lo certifica? È sufficiente un'autocertificazione, ha spiegato lo stesso Sermenghi, fiero di un bando su misura per le coppie gay di Castenaso. Non sappiamo quante siano (14mila in tutto gli abitanti), ma è certo è che per il sindaco il problema doveva essere urgentissimo. Soddisfatto Franco Grillini, presidente di Gaynet, che lamenta solo «l'esiguità del finanziamento»: «Finalmente, è la prima volta che un Comune eroga fondi a chi ha legami affettivi, ora tutti i Comuni italiani facciano altrettanto». Amici, compagne di scuola, cugine, vicini di casa, colleghi, tutti sono avvisati: vogliatevi bene, autocertificatelo e il mutuo è assicurato.